

febbraio
marzo 1978

parliamo di... libri di testo

(a cura di Magda Barbieri)

Ogni insegnante, dopo aver esaminato, nel corso della propria carriera, decine e decine di testi, si accorge che si somigliano un po' tutti tra loro; strutture, contenuti, impostazione metodologica sono press'a poco sempre gli stessi; certi brani, certe letture si ritrovano pari pari in più testi; in questi anni però, la produzione si è un po' diversificata e si potrebbe suddividerla, grosso modo, in tre filoni:

- a) libri decisamente tradizionali,
- b) libri più moderni nella metodologia e nel contenuto, abbastanza obiettivi,
- c) libri "ideologici"; politicizzati, quasi sempre in senso spiccatamente marxista.

Per semplificare le cose ho ritenuto opportuno tracciare un profilo unico con le caratteristiche comuni ai libri attribuibili ad ognuno dei tre gruppi. (Naturalmente ci sono anche libri che hanno pregi e difetti dell'uno e dell'altro gruppo).

I LIBRI TRADIZIONALI

I libri che abitualmente si definiscono tradizionali sono prevalentemente nozionistici, si preoccupano più di dare delle informazioni che di far ragionare, seguendo, nella scelta dei fatti e dei dati, un criterio più quantitativo che qualitativo. Usano un cliché ormai fisso da decenni, che poteva forse bastare anni fa, ma che oggi non è più adeguato a rispondere alle esigenze e agli interessi dei ragazzi che vengono a scuola già con un diverso bagaglio di conoscenze; già abituati all'apprendimento per immagini, TV, fumetti, radio, hanno un modo diverso di porsi di fronte al libro, all'insegnante, alla realtà che li circonda. È vero che dal modo di presentare i personaggi e i fatti, nella scelta delle letture, si avverte spesso un intento moralistico, un desiderio di suscitare nei ragazzi i "buoni sentimenti", l'amore per la famiglia, per la scuola, per il lavoro, la religione, l'onestà, la Patria e così via. E questo non è detto che sia un male; anzi, è auspicabile che un libro di scuola tenda ad una educazione ai valori morali, alle virtù umane e sociali più alte.

Ma il modo di presentare questi valori spesso è sbagliato o inadeguato. Non si può continuare a predicare certe forme di elemosina, a raccontare storie di viandanti con la bisaccia o di contadini furbi e diavoli sciocchi.

Bisogna far scaturire i valori dall'osservazione dei comportamenti e dei fatti della realtà attuale. In questi libri invece si indulge spesso a un conformismo di maniera, a forme di linguaggio ormai in disuso, si rappresentano brani troppo vecchi e risaputi, poesie sdolciate e banali che non suscitano più alcun interesse nel ragazzo d'oggi.

Si usano illustrazioni di un gusto ormai superato nel disegno, nel colore, nei temi: troppi fiori, campane e pastorelli felici.

Questi libri hanno tenuto il campo per tutti gli anni '50 e in buona parte anche per il '60; ora vanno via via scomparendo poichè in questi ultimi anni le case editrici hanno rinnovato quasi tutte la loro produzione.

In questa ricerca io ne ho trovati pochissimi perchè

ormai se ne trovano pochi in circolazione, almeno nelle zone dove io ho insegnato; a quei pochi comunque io dò un giudizio negativo perchè non li trovo adeguati nè per suscitare amore per la lettura, nè per stimolare lo studio e l'apprendimento, nè per suscitare principi e valori morali, autentici e non di maniera, nei ragazzi d'oggi.

LIBRI PIÙ MODERNI E VALIDI

Sono libri usciti per lo più in questi ultimi 10 anni, presentano un taglio più moderno, una scelta di argomenti e di contenuti più vicina alle esigenze e al gusto attuale, un metodo di presentazione dei fatti e dei problemi più rispondente alle indicazioni della moderna psicopedagogia; tendono cioè a stimolare la ricerca e la riflessione personale del ragazzo sui contenuti, invitano al ragionamento, spiegano il perchè delle cose. Contengono spesso utili indicazioni di lavoro, molte domande per aiutare e guidare il ragazzo a capire ciò che legge, a cogliere i punti essenziali, a fare confronti tra il passato e il presente; lo spingono a cercare altrove ulteriori informazioni e approfondimenti.

Sono nell'insieme abbastanza interessanti, hanno una veste tipografica più invitante, con belle fotografie, illustrazioni più vivaci, talvolta grafici, fumetti, tavole statistiche.

La "ideologia", se così vogliamo chiamarla, che traspare da questi libri, è sicuramente di fiducia nella democrazia, nelle conquiste del progresso tecnico-scientifico e nelle opere positive dell'uomo; i problemi più gravi e più sentiti della realtà attuale in alcuni testi sono solo sfiorati, ma in molti altri vengono trattati con equilibrio e obiettività e il messaggio che tendono a suggerire è certamente di amore per la pace, di condanna per il razzismo e della violenza, di amore e rispetto per l'uomo, il suo lavoro, la natura. La presenza della religione, nei sussidiari come nei libri di lettura, raramente assume l'aspetto del vecchio catechismo ripetitivo, ma tende a suscitare il sentimento religioso attraverso riflessioni, dialoghi, letture e riferimenti alla vita di Gesù e al messaggio di amore contenuto nei Vangeli. Anche questi libri non sono ovviamente immuni da peccati, come già si diceva nella premessa, ma complessivamente possono essere considerati buoni. La loro impostazione ideale non è nè apertamente, nè subdolamente, legata a questa o a quella forza politica; io credo che onestamente possano servire a formare un buon democristiano come un buon comunista; comunque non saranno certo questi libri a influire sulla scelta.

I LIBRI "IDEOLOGICI"

Sono il più recente prodotto dell'editoria scolastica e ad una attenta lettura, si distinguono dagli altri per la linea ideologica che traspare, in maniera più o meno evidente, dalle prime alle ultime pagine, nella scelta oculata degli argomenti, delle illustrazioni, dei titoli, degli autori. I libri di lettura e i capitoli dei sussidiari dedicati alla storia, sono spesso dei veri e propri corsi di cultura politica ispirati dalla sociologia marxista.

febbraio 1978

sta, sia nella sostanza del contenuto che nella terminologia.

La storia, da quella antica al Risorgimento, è riproposta in termini semplicistici di lotta di classe, anche dove la lotta di classe proprio non c'entra, svisando fatti e personaggi che andrebbero ben diversamente inquadrati nelle situazioni e nella mentalità del loro tempo. La storia recente è tutta imperniata sulla lotta manichea fra i buoni e i cattivi, identificando con sicurezza nei primi tutti i rivoluzionari, gli anarchici e i marxisti che erano e sono gli unici a volere il progresso; mentre nella schiera dei cattivi che hanno prodotto solo guerra e sfruttamento, sono messi tutti gli altri, mescolando insieme, senza distinguere, fascisti e reazionari con cattolici e liberali sicuramente democratici, americani e alleati con nazisti, padronato, borghesia, intellettuali, contadini e operai non marxisti. E ciò che rattrista di più è il tentativo più o meno scoperto di presentare questi 30 anni di democrazia come la naturale continuazione del regime fascista, e l'Italia è vista come fosse nelle stesse condizioni di miseria e di arretratezza di 50 anni fa. È tutta una sfilata di baraccati, di bambini tristi e poveri, di operai sfruttati e in lotta, di carcerati, fascisti, partigiani, banditi sardi visti come eroi, inquinatori e inquinati, leggi repressive, carabinieri e poliziotti cattivi, ricchi capitalisti ottusi e generali guerrafondai.

Ci si prodiga a mettere in risalto, spesso esagerandoli, tutti gli aspetti negativi della nostra società, ignorando invece, o distorcendoli fino a farli sembrare difetti, tutti gli aspetti positivi che pure ci sono. Sembra proprio che si cerchi di creare così una mentalità prerivoluzionaria, esasperando gli animi con una visione tetra e pessimistica del nostro sistema sociale, con l'odio verso i nemici di classe (padrone, prete, polizia, governo, borghese, benestante, capitale americano) e lasciando intravedere come unica possibilità di salvezza il rifiuto di questa società e una lotta rivoluzionaria per avere una società diversa che, stando alle premesse, non può essere altro che marxista.

Anche nei confronti della famiglia si suggerisce un atteggiamento talvolta ambiguo ma spesso apertamente critico, presentandola come una istituzione legata ad una società borghese-cattolico-capitalistica da rifiutare; l'autorità paterna è vista alla stessa stregua dell'autorità politica-economica contro cui è sempre legittimo lottare.

Apparentemente antiautoritari, sono invece autoritari e condizionanti perché nella valutazione e nei giudizi sulla realtà umana, sociale e politica sono categorici, non lasciano spazio per altre interpretazioni, danno per scontate e certe delle opinioni che sono molto discutibili.

Apparentemente pacifisti e contro la guerra, con l'insistenza su certi temi finiscono per instillare sentimenti che sono molto più vicini all'odio di classe che all'amore per il prossimo sofferente o alla solidarietà umana.

Significativi invece sono i silenzi sulla povertà, gli errori e gli orrori, le forme di razzismo, di ingiustizie e di oppressione che sono sicuramente e storicamente accertate e presenti nei paesi comunisti (e si tratta complessivamente di quasi un miliardo di persone che pure in misure e modi diversi soffrono), quando invece si dedicano pagine intere al problema dei negri e degli indiani d'America, al Cile, al Vietnam, al franchismo e ai colonnelli greci. Martin Luther King o Malcom X sono presenti in tutti i testi; Solgenitsin è ignorato. Per Hitler tutta l'esecrazione, per Stalin qualche cenno, quando c'è. L'antiamericanismo, talvolta sottile, talvolta grossolano, si insinua fino a suggerire una nuova forma di razzismo più o meno consapevole.

Monocordi e rigidi nel loro schema, sono libri anche pedagogicamente e didatticamente sbagliati perché ignorano quasi sempre tutte le esortazioni e gli insegnamenti della moderna psicopedagogia, per quanto riguarda la necessaria rispondenza agli interessi infantili, l'aderenza all'ambiente (quello vero e completo), il rispetto della gradualità dello sviluppo e dei tempi di maturazione dei bambini. Tra l'altro, l'insistenza ossessiva sulle grandi tragedie umane rischia di produrre, sul piano pedagogico, indifferenza se non addirittura qualunquismo.

Di nuovo c'è quasi sempre la rappresentazione grafica, che spesso è fredda e intellettualistica, o le fotografie che invece sono belle; qualche spunto operativo buono qua e là, talvolta le materie "tecniche" sono trattate in maniera moderna e discretamente efficace, altre volte la novità metodologica è solo apparente e inefficace, con molte lacune e carenze.

(Per una valutazione critica più estesa su questo tipo di testi, si veda di Lucio Lami "La scuola del plagio", Ed. Armando.)

*Colleghi,
prima dei Vostri acquisti chiedete i cataloghi*

"CISDA s.r.l."

(Centro Italiano Sussidi Didattici - Bologna)

Mostra permanente

SCUOLA 2000

Via Brugnoli, 12c - Bologna - Tel. (051) 555506

*troverete ampie sale
attrezzate con libri,
sussidi, materiale didattico
e strumenti audiovisivi*

Novità testi elementari

EDITRICE ATLAS - Bergamo

Per voi oggi	<i>letture 1. ciclo</i>
Imparare	<i>letture 1. ciclo</i>
Tutti uniti	<i>letture 2. ciclo</i>
Sguardo sul mondo	<i>letture 2. ciclo</i>
Buon viaggio	<i>sussidiari</i>
Girotondo della gioventù	<i>sussidiari</i>

parliamo di... libri di testo

(a cura di Magda Barbieri)

STORIA DEI LIBRI DI TESTO DEGLI ULTIMI 30 ANNI: DAL PASTORELLO FELICE AL BANDITO SARDO.

Nel 1968-69, sull'onda della contestazione globale alla scuola e al sistema, scoppiò la battaglia contro i libri di testo.

Le critiche contro l'impostazione dei libri scolastici, specialmente elementari, la loro struttura e il contenuto, non erano cosa nuova. Da anni nel mondo della scuola, fra le persone più preparate, si criticava la pochezza, la inadeguatezza di questi testi; tanto per fare qualche esempio, presso l'editore Armando erano uscite pubblicazioni e libri sui quali seri pedagogisti, facendo una approfondita analisi del problema, oltre critiche motivate, offrivano suggerimenti e consigliavano soluzioni più moderne ed aggiornate, per sostituire i nostri anomali sussidiari e libri di lettura con libri più validi (A. Armando: Il libro di testo - Viola - 1951; Servizio informazioni AVIO - Ed. A. Armando 1961; Armando - Bascetta - Guzzi - Volpicelli: Il libro di testo - Ed. A. Armando - 1970).

Ma le critiche dei contestatori del '68 non si appuntavano solo contro gli "stupidari"; il bersaglio che avevano di mira era un altro: tendevano ad identificare i libri di testo come i portatori dell'ideologia del "sistema", libri che attraverso il culto della famiglia, del lavoro, dello Stato, della Chiesa, servivano il potere dominante, favorivano lo status-quo politico. La colpa che si attribuiva ai sillabari era ben più grave di quella di esser tradizionali o banali; la condanna, drastica e altisonante, fu ripetuta fino all'ossessione. Cominciò un gruppo di maestri genovesi, il cui ciclostilato fu ripreso e diffuso nel libro di Alberti - Bini - Rotondo - Del Cornò: I libri di testo - Editori Riuniti. La grande stampa fece il resto. Ecco alcuni titoli indicativi:

"Il libro come strumento di discriminazione" di G. Barbarisi ne l'Unità - 1969;

"Lettture su misura per alunni in serie" di F. Rotondo ne l'Unità - 1970;

"I genitori rifiuteranno di comprare i libri di testo?" di G. Bini su l'Unità - 1971;

"La verità obbligatoria" di G. Bini ne l'Unità - 1971;

"Prontuario delle bugie illustrate" di G. Giudici ne l'Espresso - 1971;

"Per poter insegnare bene buttiamo via il libro di testo" P. Roversi in Avanti! - 1971;

"Contro i libri di testo: strumenti di potere" di F. Rotondo in Rinascita - 1971.

Il clamore fu grande. Molta gente fino allora ignara del problema e in buona fede, impressionata dalla sicurezza delle accuse, si chiese smarrita: "Dunque avevamo i libri di regime e non ce ne eravamo accorti?" E se ne vergognò.

In realtà, che fossero libri di regime, così voluti dal potere politico ed economico per catechizzare gli sco-

lari e portar consenso e voti ai partiti di governo, e ancora tutto da dimostrare. *La prosa stucchevole dei vari "Bosco fiorito" e "Rose" era dovuta alla mentalità, al tipo di cultura (o di incultura) dei compilatori del tempo, e alla ristrettezza di vedute, e di impiego di mezzi, degli editori, più che ad interventi interessati dall'alto.*

In ogni caso, se mai erano stati scritti con l'intento di favorire il consenso, la cosa è riuscita malissimo. La lettura dei "Carosello" e dei "Paese" non ha plagiato nessuno, visto che in Italia il dissenso e le critiche sono quotidiane e libere; e la gente, tutt'altro che paga del "tozzo di pane bagnato di sudore guadagnato facendo il legnaiuolo, o il fabbro, o tirando il biroccio", insegue ansiosa, in auto, la società del benessere e dei colletti bianchi.

Intorno al 1965 però alcuni editori si erano già avviati sulla strada del rinnovamento; i fratelli Fabbri si affacciavano in quegli anni sul mercato dei testi scolastici con tutta una produzione nuova, lanciata con un certo battage pubblicitario; incontrarono il successo e l'approvazione dei maestri poiché effettivamente offrivano un prodotto qualitativamente migliore, più moderno, più in linea con le indicazioni della psicopedagogia. Anche la casa editrice Giunti di Firenze si mosse e finalmente si rivolse ad uno psicopedagogo di valore come Guido Petter per curare la compilazione di una serie di testi scolastici. Anche per questi il successo fu immediato e meritato. Le altre case editrici, per reggere il confronto e la concorrenza, cominciarono a prepararsi al rinnovamento pure loro. *La contestazione sessantottesca perciò ha sfondato porte già aperte, ha attaccato un tipo di libro che era già moribondo; ma, invece di favorire il rinnovamento, ha favorito una pericolosa deviazione.*

Il guaio è che l'attacco indiscriminato contro i libri di testo ha fatto tremare gli editori i quali, per correre ai ripari, hanno in molti casi ingaggiato proprio gli intellettuali che contestavano i libri. Hanno infarcito le letture di brani di Mario Lodi, di Rodari, di Brecht e di Gramsci; hanno insomma sfornato dei libri chiaramente, così come superficialmente, ispirati alla ideologia cara alla sinistra. E' stato forse, per le case editrici, il prezzo della salvezza. Infatti si sono diradati gli attacchi, anzi, ora siamo già alla fase del benevolo consenso. Anche qui si potrebbero sprecare citazioni, ma basti per tutte ricordare il nome di Lucio Lombardo Radice, autorevole esponente e parlamentare del PCI, professore universitario, che ha pubblicamente riconosciuto l'utilità del libro di testo e anzi ha curato la compilazione, insieme ad Albino Bernardini, di una serie di testi per tutto l'arco scolastico elementare. Significative e illuminanti sono le recensioni e le segnalazioni elogiative di certi libri da parte di tutta la stampa di sinistra e qualche volta della cattolica.

Qualcuno a questo punto si è insospettito e leggen-

a file '48

dosi da cima a fondo le nuove "creazioni" si è accorto che questi si sono veramente "libri di regime", libri che favoriscono il consenso, non certo per il potere dominante (per modo di dire), ma per il potere emergente dei partiti di ex-opposizione. Si è cominciato così timidamente da parte di qualcuno a rivolgere le stesse accuse contro i vecchi accusatori:

"Voi si avete fatto libri condizionanti, non obiettivi, chiaramente di parte; che non stimolano al ragionamento, ma sfornano le conclusioni già fatte, le sentenze già passate in giudicato. Così si plagiano le coscienze".

Ma a chi rilancia loro questi rimproveri, gli intellettuali, ieri così preoccupati della libertà delle coscienze, oggi scoprono che è legittimo che un autore di libri anche scolastici lasci intendere qual è la propria ideologia e cerchi di influenzare i piccoli lettori secondo le proprie idee, poiché, affermano, di fronte alla realtà non si può essere neutrali; sostengono che essere obiettivi è impossibile, difatti nessuno lo è; anche i libri che vengono spacciati per neutrali, in realtà non lo sono.

In un primo momento si propagandavano questi nuovi libri genericamente come "democratici", poi di fronte a precise contestazioni, autori ed editori, hanno ammesso apertamente che si tratta di libri di sinistra e si difendono disinvoltamente così.

Ma a me questo sembra un alibi troppo comodo per coprire il voltafaccia, la profonda contraddizione tra le affermazioni di dieci anni fa e quelle di adesso. Non dunque in difesa della libertà di coscienza dei ragazzi si era gridato, ma per far prevalere un interesse di parte.

Se la scelta del raccontino col pastorello felice era, forse inconsciamente, una scelta a favore del "sistema" ed era un plagio, anche la scelta del brano sul pastore sardo che si fa bandito per colpa della società è una scelta a favore di un altro tipo di sistema; ed anche questo è un plagio.

Se "Bosco fiorito" era un libro di regime, a maggior ragione anche "Devi sapere - Impugna il libro, è come un'arma" lo è; è solo cambiato il tipo di regime. Si tratta sempre di cultura a "bollini", come la definiva Luigi Volpicelli con vivace spirito polemico, a proposito dei libri tradizionali. Ieri le pagine fisse: il 4 ottobre S. Francesco, il 12 ottobre Cristoforo Colombo, i morti del 2 e del 4 novembre, il 21 aprile S. Benedetto con la puntuale rondine sul tetto. Oggi altri bollini fissi: il 25 aprile la Resistenza, il 1° maggio festa del lavoro, il 7 novembre la Rivoluzione russa, con la puntuale bandiera rossa e l'assalto al Palazzo d'inverno. E i bambini stanno a guardare...

FAZIOSITA' - NEUTRALITA' O OBIETTIVITA'

Siamo destinati dunque a subire solo libri che cercano il consenso per questa o quella forma di potere?

Dobbiamo noi educatori accettare questa teoria, del resto non nuova? (Mussolini docet). No certamente. *Un libro scolastico, in uno stato democratico che voglia restare democratico, non può avere mai la licenza di mentire, né per far piacere al governo, né all'opposizione.*

Un libro che viene dato a tutti i bambini per educarli, per formarli e aiutarli a diventare uomini e cittadini,

in una scuola pubblica, che è di tutti, un servizio per tutti, pagato da tutti, non può essere al servizio di una parte, forte o debole che sia.

Deve essere perciò il più possibile obiettivo.

Qualcuno dice che l'obiettività è un'utopia, perché è impossibile essere completamente obiettivi. Certo è molto difficile esserlo; nello scegliere i fatti, nel giudicarli, nel consigliare esercizi, ricerche, nel modo di porre le domande, gli autori dei libri sono sempre ispirati da una loro ideologia personale.

Ma c'è modo e misura.

Anche conoscere la verità in tutti gli avvenimenti e i comportamenti umani è difficile; c'è tutta una letteratura (Pirandello) sui vari volti che può avere la verità; ma questo non giustifica e rende lecita la menzogna; anzi, deve spingere l'uomo ad una ricerca più puntigliosa e profonda della verità.

Quale può essere dunque il criterio giusto a cui attenersi scrivendo libri per la scuola di base o comunque per tutta la scuola pubblica?

Direi subito che come dobbiamo rifiutare la faziosità e la propaganda di parte, dobbiamo sfuggire anche il pericolo di cadere nel qualunquismo o nell'agnosticismo. E' vero che bisogna favorire la formazione di uno spirito critico nei ragazzi perché possano farsi una personalità responsabile ed autonoma di fronte ai condizionamenti esterni, ma è pur anche vero che specie nell'età infantile si ha bisogno di sicurezza, di certezza, si ha bisogno di vedere intorno a sé un ambiente sereno che ispiri fiducia nella vita. Distruggere tutto con una critica indiscriminata, potrebbe spingere i ragazzi a non credere più in nulla, toglierebbe loro un punto d'appoggio indispensabile in questa fase dello sviluppo.

Così pure, e per lo stesso motivo, è da evitare la cosiddetta neutralità; tra verità e menzogna non si può essere neutrali; bisogna essere dalla parte della verità; e poi la neutralità ha il sapore di una fuga, di paura della realtà; è spesso un atto di viltà.

Io credo che la scuola, attraverso i suoi insegnanti e i suoi libri, possa e debba perseguire i suoi fini educativi mettendosi al di sopra delle parti, offrendo come modelli quei valori umani e quei principi ideali che sono e debbono essere comuni a tutti gli uomini di buona volontà, quali che siano le loro scelte ideologiche e partitiche.

Ad esempio, alcuni di questi principi-base potrebbero essere: la fiducia nella democrazia e nelle sue istituzioni e la difesa della libertà (non solo la nostra ma anche quella degli altri; non solo quella dei negri americani ma anche quella dei dissidenti russi); il rispetto della vita e delle idee dell'uomo (anche se non del nostro partito o della nostra classe sociale); l'amore per la giustizia, secondo le leggi che gli uomini si sono liberamente e democraticamente dati (e le nostre leggi, e gli organi che hanno il dovere di applicarle, non sono fasciste e repressive come ora si vuol far credere); l'amore per la famiglia, che, se pur non è priva di vincoli e di difetti, è il primo ed unico nucleo sociale basato non tanto sulla convenienza economica o sui legami formali, ma sull'amore reciproco che non teme il sacrificio e il dono di sé.

E l'elenco potrebbe continuare, gli ideali da salvare e da attuare non mancano. Diffondere questo messaggio non è plagiare né vuol dire essere neutrali; significa essere dalla parte della Costituzione, dalla parte della democrazia, che sono conquiste da conservare e da migliorare, non da distruggere.

parliamo di... libri di testo

(a cura di Magda Barbieri)

Premessa

LIMITI MINISTERIALI E LIMITI QUALITATIVI

Prima di esprimere, o di accettare, valutazioni e giudizi su singoli libri di testo per la scuola elementare, pensiamo sia bene fare alcune considerazioni di carattere generale che dovrebbero aiutare a capire meglio i termini del problema.

Crediamo che si possa affermare, senza offendere la suscettibilità di nessuno, che tutti questi libri, anche i migliori, hanno inevitabilmente dei limiti e delle carenze.

Infatti nessun sussidiario, così come è stato strutturato fino ad oggi, può essere perfetto, perché è umanamente impossibile riuscire a trattare in modo serio e completo 6 materie "tagliate a fette", un tanto per anno scolastico, attaccate l'una all'altra spesso senza alcun collegamento, in un unico libro che deve avere un numero limitato di pagine. Tanto di religione, tanto di storia, di geografia, di scienze e di aritmetica da pigiare in 230 pagine per un libro di 3. classe, in 290 per la 4. (c'è in più la grammatica), in 320 per la 5.; in media, 50 pagine per materia, più o meno. E naturalmente occorre lasciare molto spazio (in genere quasi la metà) per le illustrazioni, cartine, foto, grafici. E' un tipo di libro che ha fatto il suo tempo, piuttosto anomalo come struttura, unico, o quasi, del suo genere in Europa, chiaramente insufficiente a soddisfare il bisogno culturale di un ragazzo d'oggi. Mentre l'editoria ha compiuto progressi notevoli per tutti gli altri tipi di pubblicazioni sia per adulti che per ragazzi, nel campo della scuola elementare, pur avendo tentato un certo rinnovamento e miglioramento della produzione, è rimasta frenata certamente dal persistere delle prescrizioni ministeriali del 1955, che stabiliscono tutta una serie di norme di carattere tipografico e di carattere didattico che fissano il numero delle pagine, il formato, i caratteri di stampa, la lunghezza dei titoli e delle righe ed altre cose del genere.

Con tutti questi limiti precisi e obbligatori per tutti, è chiaro perché i libri delle elementari si somigliano un po' tutti tra loro e perché non possono essere opere d'arte; al massimo, saranno dei buoni manuali. Inoltre bisogna considerare che scrivere libri per l'infanzia è doppiamente difficile, poiché è sempre molto arduo, per un adulto, capire cosa può interessare bambini e ragazzi, cosa è utile e cosa è giusto insegnare loro e come insegnare, trovando il linguaggio adatto e il metodo di impostazione del lavoro più efficace.

E se non è facile compilare un buon sussidiario, che è un libro "tecnico" con contenuto quasi obbligato, ancor meno facile è compilare un libro di lettura con della buona letteratura per l'infanzia e per lo meno adatta e accessibile ai ragazzi, nella forma e nel contenuto.

E' tipico il caso dei libri (di lettura specialmente, o di storia), usciti in questi ultimi anni, che portano la firma di ottimi scrittori, e che, dati in mano ai bambini, non suscitano quell'interesse e quel consenso che ci si aspettava. Del resto bisogna tener presente che i nostri ragazzi, fin dai primi anni di vita, crescono sotto un bombardamento di immagini TV, cartoni animati e fumetti; se li si fa passare di colpo da Furia e Topolino a Calvino, Calamandrei e Brecht, forse il salto è più lungo della gamba.

Spesso poi è evidente che chi scrive questi libri ha in mente interessi e problematiche di adulto, di cittadino e di politico; e teme di più il giudizio critico dei giornalisti e dei sociologi di grido che lo sbadiglio o la smorfia del bambino.

Tutta da buttare, dunque, la produzione dei libri di testo? No certamente; ci sono molti libri per diversi aspetti interessanti, validi, utili e accettabili nell'insieme; ma che vanno comunque visti alla luce dei suddetti limiti di fondo.

Era nostra intenzione, con questa serie di articoli sui libri di testo, non tanto presentare recensioni o giudizi già fatti, quanto piuttosto offrire spunti alla riflessione e dare indicazioni utili e informazioni perché poi ogni insegnante potesse formulare, in piena libertà e consapevolezza, il proprio giudizio al momento di scegliere il libro di testo.

A titolo puramente indicativo, senza pretendere di influenzare nessuno, vi presentiamo qui una scelta di libri che a noi sono sembrati complessivamente validi e accettabili, insieme ad altri che invece ci sono sembrati più discutibili.

Lasciamo, ovviamente, all'intelligenza dell'insegnante il compito di verificare e confrontare il nostro giudizio con quello che la sua esperienza e la sua metodologia gli suggeriranno.

CORSI DI LETTURA PER IL 2° CICLO

DALLA FIABA ALLA CRONACA - A cura di Guido Petter - Ed. GIUNTI BEMPORAD - Buono; propone con gradualità ed equilibrio dapprima racconti e fiabe rivolte ad appagare la curiosità e la fantasia infantile, poi brani di contenuto riguardante i problemi più seri della realtà attuale, visti in una ottica adeguata ai ragazzi a cui è diretto.

C'è varietà di argomenti, di spunti per l'osservazione e la riflessione; non mancano: la vena umoristica, i riferimenti allo sport, alla scienza, le storie avventurose, le storie di animali ecc.

Autori validi.

LIBRO APERTO - Aliprandi - Bissi - Ed. GIUNTI BEMPORAD - Buono; molto interessante - Struttura nuova a libretti staccati (5 per ogni anno scolastico) con letture e poesie raggruppate per affinità di argomento. Impostazione moderna, chiara, razionale; contenuto vario e vivace; tratta tutti gli aspetti della realtà, da quello politico-sociale a quello umoristico, all'avventuroso, al naturalistico, all'artistico. Sa porre i termini dei problemi umani con equilibrio. Molte opere d'arte riprodotte come illustrazione.

NUOVO VERSO DOMANI - Ed. S.E.I.

Buono - Letture interessanti; alcune di argomento piacevole, altre serie, ripartite con equilibrio; tratta anche i temi di attualità in campo sociale, economico, senza calcare la mano, con obiettività e serenità. Autori validi; linguaggio accessibile. Solo fotografie come illustrazioni.

PROGETTO UOMO - Ed. EDIPEM - DE AGOSTINI Buono - Brani di ottima letteratura; autori validi, di cui molti contemporanei. Invita alla osservazione precisa, all'introspezione psicologica, alla riflessione sui problemi. E' prevalentemente descrittivo, mancano episodi, racconti, storie "compiute" a livello infantile; e questo forse è un limite, forse no. E' un

maggio 1978

libro che piace molto agli adulti, e che richiede ai ragazzi un certo livello di maturità, che non sempre c'è. Belle foto come illustrazioni.

VERSO IL MONDO - Ed. DE AGOSTINI

Buono, sia pur con qualche riserva. Letture garbate, interessanti spesso divertenti, su bambini, animali, fenomeni e aspetti naturali; forse alcuni brani sono un po' superati, non sono quasi trattati i temi sociologici oggi ricorrenti.

Fotografie belle e attuali come illustrazioni, spesso non collegate all'argomento dei testi scritti.

NUOVI TRAGUARDI - Ed. LA SCUOLA

Complessivamente buono. Abbastanza interessante, anche se forse un po' slegato; alterna brani di gusto un po' tradizionale ad altri di argomento più attuale. Anche le illustrazioni sono miste; fotografie moderne e disegni tradizionali.

Autori di varia ideologia e levatura.

NOSTRO DOMANI - Ed. LA SCUOLA

Complessivamente positivo. Ha, più o meno, gli stessi pregi e gli stessi difetti dell'altro corso di letture della stessa casa editrice prima citato.

LETTURE PER TEMPI NUOVI - Lageder - Piantoni - Ed. MINERVA ITALICA - 1972

Buono. Autori validi; brani in parte di lettura piacevole in parte gradualmente responsabilizzante. Equilibrato. Obiettivo.

NUOVE LETTURE PER UN ANNO - Ed. GARZANTI

Nell'insieme piuttosto tradizionale, retorico, di maniera. Brani di contenuto e di linguaggio abbastanza antiquato, un po' fuori della realtà attuale, dai gusti e dagli interessi di un ragazzo d'oggi.

PAESE - L. Fiorentini ed altri - Ed. LE STELLE - 1971

Complessivamente piuttosto tradizionale; brani di gusto superato, personaggi ormai fuori tempo; si indulge spesso anche ad un linguaggio inattuale; diverse cose già viste e sentite troppe volte.

IO NOI GLI ALTRI - Veroli - Amati - Ed. LE STELLE - 1971

Interessante. Abbastanza moderno e valido nella scelta di argomenti, brani ed autori. Predomina una visione ottimista e attivistica della vita.

TUTTI UNITI PER COSTRUIRE INSIEME - Ed. ATLAS

Buono abbastanza vicino alla sensibilità e agli interessi infantili, avvicina i ragazzi ai grandi problemi dell'uomo con garbo, con una visione serena ed equilibrata. Autori validi e di diversa ideologia.

SGUARDO SUL MONDO - Ed. ATLAS

Segue lo schema ideologico della critica marxista alla società capitalista, ignorando psicologia e interessi infantili. Letture pesanti, poco piacevoli; tetro e pessimista nell'insieme. Gli aspetti negativi della nostra società sono tutti presenti e insistiti; mancano quelli positivi. Non invita certo ad amare la lettura (e poco anche ad amare la vita).

LEGGERE PER FARE - A cura di A. Bernardini e L. Lombardo Radice - Ed. AGNELLI

Pur avendo una certa dignità letteraria e di gusto, è un libro che presenta un grosso limite di fondo: gli autori sono quasi tutti di orientamento marxista; gli argomenti sono stati scelti in modo da convalidare la critica marxista nei confronti della nostra società; l'antifascismo è opera dei soli comunisti; si ignorano personaggi e ideali di altra matrice. Di conseguenza,

non è obiettivo. Temi sociologici troppo insistiti; pesante e poco invitante come lettura per ragazzi.

DEVI SAPERE - Ed. ARISTEA

Libro costruito per inculcare la convinzione che tutto è sbagliato nella nostra società. Insiste sui temi tristi e tragici della realtà passata e presente, scegliendo solo il peggio e ignorando tutto il resto.

Si consiglia di leggere l'indice di questo testo per avere un'idea di questa ideologia di fondo; ed anche la copertina è indicativa. Le illustrazioni sono fredde e tristi.

SENZA FRONTIERE - A cura di A. Visalberghi - Ed. CETEM - 1972

Buono; interessante; ben strutturato. equilibrata distribuzione di brani di vari argomenti, rispondenti ai vari interessi infantili e ai diversi aspetti della vita dell'uomo. Linguaggio accessibile, vivace. Autori validi.

SE TUTTI I BAMBINI DEL MONDO - L. Cammaroto - Ed. F. LLI FABBRI - 1. Ed. 1973

Complessivamente positivo; abbastanza equilibrato nella scelta degli argomenti, anche se non tutti i brani sono interessanti. Belle le poesie.

PAROLE E COSE - NICOLA MILANO Ed.

Libro costruito per convalidare e diffondere un'ideologia pseudo-rivoluzionaria. Troppi argomenti politici, troppi testi di finti bambini, si insiste troppo sui più gravi problemi degli adulti presentandoli inoltre in una ottica di parte, molto limitativa.

Discutibili, per non dire inaccettabili, i sentimenti che vuol suscitare: odio di classe e rifiuto delle leggi; famiglia, Stato e altre istituzioni visti sempre in una luce negativa. E' proprio tutta qui e tutta così la nostra realtà?

ESPRESSIONE E RICERCA - LA SCUOLA Ed. - 1978

Si insiste molto, forse eccessivamente, su un'impostazione di tipo sociologico. Tuttavia la scelta dei brani è molto valida: le letture sono piacevoli, significative e offrono molti spunti di lavoro. Spesso sono compilate da una griglia di domande che servono ad analizzare il brano dal punto di vista della struttura linguistica e del contenuto.

INCHIESTE SU... - MINERVA ITALICA - 1978

Non mancano ottimi brani di narrativa; è prevalente tuttavia un'ampia serie di letture che possono essere usate per la ricerca di tipo storico e di tipo sociale. Quando i problemi affrontati sono particolarmente complessi (la guerra, la disoccupazione, il razzismo...), inevitabilmente i brani scelti risultano insufficienti e danno un'impressione di superficialità. Il testo richiede perciò un'accurata programmazione del lavoro che preveda le necessarie integrazioni.

DENTRO LE PAROLE - G. Pandolfi - NICOLA MILANO Ed. - 1978

Questo è il classico esempio di libro progettato astrattamente a tavolino dagli autori. La scelta dei brani è ancor più quella delle illustrazioni è ispirata a un criterio predominante: viene proposto al bambino ciò che all'adulto può apparire buffo, strano, esotico, anticonvenzionale. Ne emerge un quadro frammentario ed intellettualistico in cui molte pagine sono affascinanti ma l'insieme è scarsamente convincente.

SUSSIDIARI PER IL 2° CICLO

PICCOLA ENCICLOPEDIA - Ed. SIGNORELLI

Complessivamente buono. Impostazione delle materie abbastanza moderna, chiara, razionale. Sufficientemente valida la scelta dei fatti, dei commenti e delle

spiegazioni. Grammatica presentata con metodo operativo.

BASE DI LANCIO - Ed. SIGNORELLI

Complessivamente buono. Presentazione degli argomenti di studio vivace, abbastanza valida, efficace, di facile e chiara comprensione. Grammatica ravvivata da illustrazioni a fumetti simpatiche ed utili.

SCUOLA INSIEME - Ed. DE AGOSTINI

Interessante. Strutturato in maniera nuova, moderno nella metodologia. La matematica è insiemistica, la grammatica sintagmatica. Tende a valorizzare e a stimolare al massimo i processi logici nell'apprendimento. E' indispensabile però che questo libro trovi corrispondenza nel metodo di lavoro dell'insegnante, poiché è molto caratterizzato metodologicamente.

NOI NELL'UNIVERSO - Ed. DE AGOSTINI

Complessivamente buono. Presenta gli argomenti in modo chiaro, interessante, ben scandito, efficace.

IL NUOVO COME QUANDO PERCHE' - A cura di G. Petter - Ed. GIUNTI - BEMPORAD

Buona guida al lavoro scolastico; le materie sono impostate in maniera da richiedere sempre la partecipazione e il ragionamento dell'alunno; regole e insegnamenti non sono il punto di partenza, ma il punto di arrivo di valide e chiare spiegazioni ed esperienze.

CERCHIAMO E SCOPRIAMO - Ed. SCUOLA

Complessivamente buono e accettabile come impostazione. Una guida per l'insegnante presenta le parti dedicate alla grammatica sintagmatica e alla matematica insiemistica.

CRESCERE INSIEME - Ed. LA SCUOLA

Complessivamente buono. Presenta buone indicazioni operative, utili specialmente in lingua e aritmetica; collegamenti interdisciplinari in geografia e scienze. Interessanti i riferimenti tra fatti storici passati e il presente, anche se risulta essere un po' carente l'informazione e l'approfondimento dei fatti storici stessi.

SCUOLA APERTA - Ed. MINERVA ITALICA

Discreto, accettabile nell'insieme. Schema di lavoro solito; non ha particolari meriti, né vistosi demeriti. Illustrazioni un po' fredde.

TEMPO PRESENTE - AA.VV. - Ed. ARISTEA 1971

Abbastanza buono. Chiaro; razionale nell'impostazione; valido nel suo insieme come base di lavoro, secondo uno schema ormai consolidato.

UNITA' DI LAVORO - Ed. ARISTEA

E' il tipico esempio di libro "ideologico": politicizzato al massimo, freddo, tutto pensato a tavolino, difficile e pesante per i ragazzi dell'età a cui è destinato. Insiste troppo su certi temi, fornisce già le conclusioni e i giudizi su qualsiasi problema umano, storico e sociale tutto in chiave marxisteggiante, anche se in qualche punto riconosce i limiti e gli errori nell'applicazione pratica di questa ideologia, in URSS. Piuttosto scarso il contenuto di tutte le materie.

CONOSCERE PER TRASFORMARE - A cura di A. Bernardini e L. Lombardo-Radice - Ed. AGNELLI

Complessivamente buono anche se con qualche riserva. Struttura abbastanza razionale e chiara, impostazione delle materie moderna e operativa; invita e guida al ragionamento. Abbastanza obiettivo nell'insieme, nonostante qua e là, specie in storia, appaiano letture che dimostrano le simpatie politiche degli autori; confrontandolo con le falsificazioni e le esagerazioni di altri libri, questo si salva la faccia con una certa dignità. Un po' fredda e carente la parte aritmetica, poiché segue un metodo che richiede una ra-

zionalità forse più propria di una età superiore a quella elementare.

IL PERCHE' DELLE COSE - Ed. F.LLI FABBRI

Buono nel complesso; chiaro, razionale, interessante, obiettivo. E' stato uno dei primi sussidiari che hanno rappresentato uno sforzo di rinnovamento, volto a far ragionare i ragazzi e a spingerli appunto a cercare il "perché delle cose". Ancora valido, anche se ormai è diventato un classico.

CAPIRE IL NOSTRO MONDO - Ed. F.LLI FABBRI

Complessivamente valido. Ha solo lo stesso tipo di impostazione dell'altro sussidiario, citato prima, della stessa casa editrice.

NOI E LE COSE - Ed. F.LLI FABBRI

Buono in alcune parti, con qualche riserva sull'obiettività della storia contemporanea. Schema nuovo, con diversi collegamenti interdisciplinari, specie nel volume per la 3. Molti i ragionamenti e le spiegazioni. Forse troppo lunghe le parti scritte.

UOMO COME - Ed. F.LLI FABBRI

Troppo infarcito di temi politici e non obiettivo, specie nella prima parte di tutti e tre i volumi, quella dedicata alla storia, impostata come un vero e proprio trattato di sociologia, economia e politica marxista. Costruito con l'evidente proposito di generare la convinzione che tutto il bene è venuto e viene dai partiti di sinistra e tutto il male, il fascismo, la reazione, viene dagli altri. Fissazione antiamericana (anti USA, naturalmente). Le altre materie di studio sono trattate con metodo poco efficace e scarso contenuto. Pesante e freddo nell'insieme.

TERZA - QUARTA - QUINTA - AA.VV. - EDIZIONI DIDATTICHE ITALIANE - 1972

Abbastanza buono; schema solito, metodologia sufficientemente operativa, chiara, stimolante alla ricerca e alla riflessione.

GIROTONDO DELLA GIOVENTU' - Ed. ATLAS

Buono; forse un po' freddo e spento nella veste tipografica e nelle illustrazioni, ma complessivamente valido ed utile come base di lavoro, poiché offre parecchi spunti per l'osservazione e per le esercitazioni. La matematica si avvale di una buona presentazione grafica, moderna, chiara, razionale, con valide indicazioni di lavoro; l'analisi grammaticale è condotta in parte con metodo tradizionale e in parte con metodo più moderno.

3 barra 5 - Ed. NICOLA MILANO

Complessivamente abbastanza buono, anche se con qualche riserva. Le simpatie per i regimi marxisti sono evidenti in alcune affermazioni e giudizi molto discutibili espressi nella parte storica e geografica; per il resto è abbastanza valido, chiaro, razionale, vivace. Completamente rinnovate, nella nuova edizione, le parti dedicate alla matematica e all'analisi linguistica.

QUALE REALTA' - Ed. NICOLA MILANO

Come linguaggio, forma, impostazione e contenuto è un testo che non è adatto ai bambini delle elementari; freddo, intellettualistico, tutto pensato e costruito a tavolino con il solo evidente scopo di inculcare una determinata interpretazione ideologica della realtà; manca una informazione obiettiva, manca il proposito di educare i ragazzi ad una propria autonomia di giudizio. La matrice ideologica è marxista e con essa si interpreta tutta la realtà attuale e passata, non lasciando spazio per altre valutazioni; si scelgono solo i fatti che convalidano la tesi di fondo, si ignorano gli altri che potrebbero portare a suggerire conclusioni diverse. Troppo lunghe le parti scritte; fredda, poco utilizzabile la parte matematica e quella linguistica; pure molto carente la geografia centrata solo su alcuni punti (clima e vegetazione).

parliamo di... libri di testo

giugno 1978

(a cura di Magda Barbieri)

LETTURE I° CICLO

IO E I MIEI AMICI - T. Negro Vivona - CETEM 1978
E' un buon testo, di presentazione gradevole e di contenuto valido. E' vicino al gusto e agli interessi del bambino; offre una serie di racconti, poesie e fiabe piacevoli e anche pagine di osservazione e spunti per la riflessione su vari aspetti della vita nell'ambiente; il tutto con linguaggio e forma adeguati alle capacità di comprensione del bambino e con un intento educativo che però non assume i toni della predica noiosa. Ricca di spunti operativi anche la busta dei sussidi.

NOI INSIEME - S.E.I.

Discreto, accettabile, anche se non presenta pregi particolari. Letture abbastanza gradevoli, semplici, facili, anche simpatiche e vicine al bambino, visto in un mondo di fantasia, di fiabe, di buffe storie di animali o in quadretti famigliari sempre in chiave allegra e positiva. Le illustrazioni mostrano tanti (forse troppi) pulcini, galline, gatti e ranocchie, uccelli e bambini felici. Forse troppo uniforme e monocorde nell'impostazione.

L'ALBERO VERDE - E. Menegatti - E.D.I. - 1978
Contenuto e presentazione complessivamente validi e accettabili; anche se non particolarmente interessante e vivace. Simpatiche le illustrazioni, belle le foto, gradevoli le letture (che non sono molte), le poesie e le filastrocche (che sono numerose). Busta sussidi abbastanza ricca e interessante.

DIALOGO - ARISTEA - 1975

Abbastanza singolare come presentazione e impostazione; segue uno schema forse troppo scopertamente intellettualistico; risulta nell'insieme artificioso e freddo e anche un po' sgradevole, sia per lo stile delle illustrazioni e della grafica, che per la scelta dei brani, che talvolta rivelano forzature di carattere ideologico e "messaggi" ambigui e discutibili: (vedi ad es. la serie della repubblica pinguina, pag. 51-52 e 48-49).

IMPARARE CON ALLEGRIA - SIGNORELLI

Ristampa 1977

E' un buon libro di lettura, nel senso più proprio del termine; è ricco di racconti, favole e storie piacevoli, vivaci e interessanti; non mancano le osservazioni sui problemi umani e sociali più seri, che vengono trattati con gradualità ed equilibrio nel vol. 2°.

Interessanti anche la guida alla lettura delle immagini e le indicazioni operative. Linguaggio adeguato; gradevole la presentazione grafica.

La busta dei sussidi è ricca di schede utili e valide.

I SEGNI E LE PAROLE - G. Belgrano - NOSEDA - 1975

Moderno e nuovo nella concezione, nella grafica, nel

la scelta e nella presentazione degli argomenti. Ma non tutte le scelte sembrano felici, poiché si ha una impressione di freddezza e si nota una certa forzatura nel voler presentare tanti temi di osservazione e riflessione in modo non adeguato alla capacità di percezione, di comprensione e di interesse dei bambini a cui si rivolge.

Piuttosto singolare la busta dei sussidi.

VOGLIA DI LEGGERE - Pozzati - E.D.I.

7. ristampa

Segue uno schema ormai tradizionale; ripresenta molte cose già riviste o risentite parecchie volte. Può essere ancora utile, ma risulta invecchiato e superato nel contenuto come nel tipo di illustrazione e di linguaggio.

NIEP- LETTURE (1. e 2.) - La Nuova Italia - 1978
Nato evidentemente con buone intenzioni di rinnovamento, non pare però che il risultato corrisponda in pieno all'intento. Innanzitutto le pagine di lettura vera e propria sono poche; abbondano invece le indicazioni operative, gli spunti per giochi e lavori, le pagine descrittive o di osservazione che vogliono far riflettere il bambino sui grandi problemi. Ma nell'insieme finisce per dare una impressione di artificialità e di freddezza; un po' per il tipo di contenuto, un po' per i caratteri di stampa e le illustrazioni non sempre felici e di diversi "codici" che si alternano e creano forse qualche difficoltà di adattamento. E' un libro ideato a tavolino e tagliato su uno schema chiaro e logico per chi l'ha pensato, ma che non risulta altrettanto chiaro e interessante per chi lo deve leggere. Può essere più utile come guida operativa per l'insegnante che come lettura per il bambino.

LEGGERE PER FARE - a cura di A. Bernardini e G. Lombardo Radice - Ed. riveduta e corretta G. Agnelli - 1978

Testo in complesso gradevole nella presentazione e valido come contenuto. Linguaggio e argomenti sono abbastanza vicini al bambino, al suo mondo, ai suoi interessi e alla sua capacità di apprendimento. Raccontini, fiabe, storielle e poesie sono legate fra loro in successione da un certo filo logico. Solo un paio di storie sono di gusto e contenuto discutibile (pag. 41 e 42 e 101) e forse troppo lunga e forzata la cronaca di pag. 85-89.

IN PRIMA (o 2.) CLASSE - Ed. NICOLA MILANO 1977

Nuovo e interessante come impostazione e complessivamente valido. Presentazione abbastanza gradevole, linguaggio piano e adeguato; moltissimi spunti e proposte di gioco-lavoro, spesso efficaci, simpatiche e utili; restano però molto poche le pagine per la lettura vera e propria, specie nel vol. I. La parte scritta è usata spesso solo come mezzo per proporre osservazioni e esercizi di orientamento nel tempo e nello

spazio, e di valutazione, misurazione od altro. Nel vol. 2, una buona parte è dedicata tutta a letture tratte dal Libro della Giungla o da altri libri di sfondo esotico, e a descrizioni di ambienti molto lontani e diversi dal nostro.

L'ideologia è, finalmente, positiva e costruttiva (vedi 1. pag. del libretto di presentazione). Una lacuna: la formazione religiosa è affidata a due sole paginette (Paqua e Natale).

Busta sussidi abbastanza utile.

CIAO - EDIPEM DE AGOSTINI - 1976

Moderno nella concezione, nella scelta degli argomenti, nelle idee ispiratrici. Buone e interessanti, nel complesso, le letture, che trattano storie di animali e di bambini, osservazioni su aspetti della vita dell'ambiente e del comportamento dell'uomo. Valida la busta dei sussidi.

PAROLE VIVE - Mario Comassi - EDIPEM DE AGOSTINI - 1977

Moderno e valido nella impostazione e nella scelta degli argomenti; particolarmente belle le illustrazioni (foto). Vi si trovano raccontini e favole piacevoli e momenti di riflessione e di osservazione sulla vita del bambino, della famiglia, dell'ambiente. Sussidi validi e utili.

IO PIU' IO = NOI - GIUNTI BEMPORAD MARZOCCO - 1972

E' un libro che deve corrispondere particolarmente alla metodologia dell'insegnante, poiché l'impostazione è abbastanza diversa dalla solita e richiede il contributo creativo del bambino con la guida dell'insegnante. Non molte le pagine di lettura vera e propria; molte invece quelle di esercizio-gioco che devono essere completate dal bambino stesso. Grafica e disegni simpatici, stilizzati, di gusto moderno ma forse un po' freddo e intellettualistico, non sempre comprensibili o corrispondenti alle aspettative del bambino.

ALFA (uno e due) - G. Petter B. Garau - GIUNTI MARZOCCO - 1976

Moderno e valido nella impostazione e nella scelta degli argomenti; interessante e simpatico nell'insieme, ricco di fiabe e storie divertenti. Molto vicino al mondo del bambino. Utile anche la busta dei sussidi.

FESTA - A. Manzi - JANUS - 1973

Come impostazione generale, presentazione e scelta degli argomenti, segue lo schema ormai classico e tradizionale. Per certi aspetti, è abbastanza vicino al bambino, lo diverte e lo interessa, perciò conserva una sua validità; per altro, talvolta ripresenta racconti di gusto ormai superato. Utile la busta dei sussidi.

LA VITA E' NOSTRA - Salucci Favero - LA SCUOLA - 1976

Impostazione sufficientemente valida e interessante; varia la scelta degli argomenti, adeguato il linguaggio,

educativo il contenuto. Segue la vita e le esperienze dei bambini, cercando poi di allargare le conoscenze anche oltre la cerchia individuale e famigliare.

VERSO DOMANI - SEI - Ristampa 1976

Letture piane; semplici, gradevoli, abbastanza interessanti e vicine al bambino. Varia la scelta degli argomenti. Non presenta particolari pregi, né particolari demeriti. Utile anche la busta dei sussidi.

DIVENTO GRANDE - M. D'Arco - G.A. Doglio - LA SCUOLA - 1975

Abbastanza apprezzato dai bambini. Presentazione vivace e simpatica; accomuna indicazioni di tipo tradizionale ad altre di gusto e contenuto più attuale. Molto varia la impaginazione e la scelta dei caratteri di stampa; si alternano spesso corsivo, stampato maiuscolo, copie di pagine scritte a mano dai bambini, fumetti dialoghi, poesie. Moderna nella metodologia la busta dei sussidi (metodo globale per l'apprendimento della lettura e avviamento all'insiematica).

PER VOI OGGI - L. Veneziani - ATLAS - 1978

Presenta una rosa di letture abbastanza ricca, anche nel 1. volume. Come impostazione è vicino al bambino, al suo gusto, ai suoi interessi, e offre storie simpatiche e divertenti ma anche brani di osservazione e riflessione educativa esposti con forma garbata e adeguata alla capacità di comprensione infantile. Varia e non uniforme la impaginazione e la scelta dei caratteri. Busta dei sussidi piana, semplice, facilmente utilizzabile.

DIAMOCI LA MANO - A. vari - DE AGOSTINI 1977

Moderna l'impostazione, valido e interessante il contenuto. Molte e belle le fotografie come illustrazione, anche se la rigidità e l'uniformità dei caratteri di stampa danno forse una impressione di freddezza.

N.B. - E' bene far notare che tutti gli insegnanti lamentano la sostanziale scarsità di racconti nei libri del 1. Ciclo, anche dei migliori. Spesso, a metà anno scolastico, una buona parte degli alunni ha già letto tutto il libro, ed è necessario ricorrere, col consenso dei genitori, all'acquisto di un secondo libro di letture integrative, che pur con minori pretese grafiche e metodologiche di modernità, soddisfa generalmente la curiosità infantile.

LETTURE 2° CICLO

LIBERI - Autori vari - DE AGOSTINI - 1978

E' una buona serie di testi, studiati e realizzati con un certo impegno e con criterio moderno e valido. I temi trattati sono spesso molto seri, specie nel volume di 5., e si predilige un tipo di letteratura descrittiva, intimista, fatta di "atmosfera" e dialoghi forse un po' lenti e privi di azione. Si avverte in molte pagine l'impegno moralistico o sociologico e l'attitudine alla introspezione psicologica. Ciò richiederà indubbiamente il sostegno e la mediazione dell'insegnante perché ne sia recepito il significato. I volumi per la 3. e la 4. sono più vicini al bambino e facilmente assimilabili.

PRIMA BIBLIOTECA - F.LLI FABBRI - 1978

Libri di lettura complessivamente buoni e facilmente utilizzabili. Gli argomenti trattati sono vari e abbastanza bene distribuiti, di linguaggio e di contenuto valido, adeguato alla capacità di comprensione e di interesse dei ragazzi a cui si rivolge.

IO TU NOI - G. Bufalari - F.LLI FABBRI - 1977

Discreta raccolta di letture e poesie; gli argomenti sono vari ma non sempre trattati nella maniera adeguata. Molti i testi di bambini che non sempre hanno vera spontaneità ma sembrano di maniera. A parte

il fatto che il mondo visto da qualche bambino può non essere nell'ottica giusta, se poi facciamo dire al bambino quel che pensiamo noi... si sente la forzatura. I disegni e le illustrazioni in genere non risultano particolarmente invitanti; anche qui si potrebbe rilevare che non sempre i disegni di un bambino vengono capiti ed apprezzati dagli altri, perché sono una espressione soggettiva molto schematica ed imperfetta.

TUTTI INSIEME - G. Boni e A. Pozzati - E.D.I. - 1977
Complessivamente buono. Argomenti vari, trattati con sufficiente equilibrio; sono presentati tutti gli aspetti della vita dell'uomo e tutti i temi che possono interessare ed educare i ragazzi. Autori di buona levatura e di linguaggio chiaro e appropriato.

RACCONTI DEL TEMPO DEL RE DI DENARI - AA.VV. - ARISTEA

Deprimente, specie nel vol. per la 5. A un bambino che abbia la forza di volontà di leggersi tutta la serie dal principio alla fine, non resterà altro che una profonda sfiducia, se non l'odio, per la società e il mondo in cui vive.

E non basta certo una pagina di Sacharov a renderlo obiettivo, pluralistico ed accettabile.

SUSSIDIARI 2° CICLO

MONDOVISIONE - Berger - La Rosa - E.D.I. - 1978
E' una serie di testi sostanzialmente validi. Linguaggio ed esposizione molto piani e discorsivi, chiari e di facile comprensione. Si preoccupa di spiegare con cura i contenuti delle varie materie di studio; la parte dell'aritmetica è tutta occupata da queste spiegazioni, ma manca forse di incisività e di quadri di sintesi. La parte che risulta più invitante è quella di scienze; la storia è presentata con obiettività ed anche la religione è trattata con impostazione interessante (è la stessa di "Uomo come").

Illustrazioni molto accurate, frequenti le riproduzioni di opere d'arte d'altra epoca e le fotografie; ma nell'insieme, i disegni e le rappresentazioni grafiche, specie in aritmetica, danno una certa impressione di freddezza.

PAGINE AZZURRE - LE STELLE - 1978

Presenta le materie di studio con linguaggio piano, semplice e chiaro e con metodologia d'approccio sostanzialmente valida e ricca di buoni spunti operativi. Interessanti e utili le "pagine azzurre". Senza rivelare novità rivoluzionarie e pur conservando certe strutture tradizionali, si può definire sufficientemente moderno nell'impostazione. Abbastanza ricco nei contenuti, espressi in forma accessibile e adeguata alle capacità di comprensione dei ragazzi. Non particolarmente brillante la veste grafica in alcune parti (forse per i caratteri e le foto più piccole rispetto a quelle di altri testi).

LABORATORIO SCUOLA - F. RAITERI EDITORE 1978

Complessivamente buono ed accettabile; pur senza offrire pregi particolari, può costituire una discreta base di lavoro.

UNITA' DI LAVORO - ARISTEA - 1977

Struttura indubbiamente nuova, per "unità di lavoro" che vogliono essere interdisciplinari. L'idea potrebbe anche essere buona, se fosse stata realizzata con altro spirito e con linguaggio e forma adeguate alla capacità di attenzione e di interesse del ragazzo. Invece le

parti scritte sono troppo lunghe e noiose, difficili da sintetizzare, la presentazione grafica è fredda e anche un po' sgradevole, l'ideologia ispiratrice è troppo evidente e poco obiettiva.

VERSO UN NUOVO TIPO DI LIBRO DI TESTO

Anche se questa ricerca era destinata alla valutazione della produzione attuale dei libri di testo, non si può fare a meno di esprimere alcune indicazioni su come potrebbe essere un nuovo libro di testo più rispondente al bisogno culturale di una scuola moderna.

Innanzitutto credo che il primo passo spetti al Ministero della pubblica istruzione che dovrebbe modificare le norme che regolano la produzione dei libri di testo, accettando con maggior elasticità soluzioni nuove strutturazioni diverse da quelle tradizionali. Già Giuseppe Lombardo Radice, almeno 50 anni fa, diceva: "Non un libro, ma più libri di lettura" e vi si potrebbe aggiungere "Non un sussidiario, ma più libri sussidiari (intesi nel senso letterale di sussidi non di libri tuttofare)".

Esempi di nuove strutturazioni potrebbero essere:

a) *Un piano di studio interdisciplinare con le materie impostate in maniera collegata, coordinata, per ogni anno scolastico*

b) *Libri diversi, uno per ogni materia (di durata annuale o per Ciclo) se si preferisce puntare sulla continuità del discorso e i collegamenti nell'ambito di una stessa materia: 1 libro di aritmetica e geometria con ricerche, spiegazioni, indicazioni di lavoro (a partire dalla 1. classe); 1 libro di analisi del linguaggio visto nei suoi aspetti grammaticali e strutturali; 1 libro di storia, geografia e scienze collegate come studio dell'evoluzione dell'uomo sulla terra (dalla 3. in poi).*

c) *Arricchire i libri-sussidio con letture-documento per eliminare il distacco e l'impossibilità di riferimenti reciproci che spesso ci sono fra i 2 testi scolastici tradizionali, inserendo le letture che possono servire per illustrare un periodo storico, definire il carattere di un personaggio, per sottolineare un problema umano o sociale, per illustrare caratteristiche e modo di vita di paesi e città.*

Ci parrebbe più opportuno lasciare le letture piacevoli le fiabe, i racconti, le poesie ad una discreta dotazione delle biblioteche di classe.

E' ovvio che anche queste soluzioni sono discutibili, possono presentare limiti e inconvenienti, ma potrebbero anche offrire buoni spunti di lavoro e stimolare l'inventiva e la creatività di autori ed editori. Gli insegnanti desiderosi di fare della buona scuola adatta alle esigenze dei ragazzi d'oggi troverebbero maggiori possibilità di scelta e mezzi più adeguati allo scopo.

A questo punto mi sembra opportuno ricordare agli insegnanti che le loro decisioni, le loro scelte, possono influire molto sull'andamento del mercato librario. Gli editori sono sensibili alle richieste del mercato; producono per vendere e guadagnare; se vedono che va venduto di più un certo tipo di libro, producono libri di quel tipo; viceversa se rimane invenduto, smettono di produrlo e cambiano genere.

In breve, se gli insegnanti vogliono libri moderni e obiettivi, devono scegliere i più moderni e obiettivi che trovano; se per pigrizia, per paura o per qualsiasi condizionamento interiore od esterno, scelgono libri sbagliati, contribuiscono ad aggravare il fenomeno della produzione dei libri sbagliati.

E lo stesso discorso vale per i genitori nella loro veste di Consiglieri negli Organi Collegiali.

Agli editori non si può che chiedere di imboccare, o di proseguire per la strada del rinnovamento lasciando da parte "cultura a bollini" e i tentativi più o meno scoperti e conformistici di plagio ideologico per questo o quel sistema.